Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 13 Febbraio N. 38

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA, N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

LA SITUAZIONE

Giannizzeri e pretoriani. — Bonghi rivoluzionario — Il Vitello grasso — Ferrovie e Banche — Politica finanziaria — In Francia — Borsajoli e miserabili — Fame ed inchiesta — In Austria — Un buon esempio per Depretis — In Serbia — Impàri on. Depretis Impàri! — L'Inghilterra nell'imbarazzo.

La maggioranza del Depretis minaccia sfasciarsi. Per quanto abile sia il famoso barcamenatore, pur la politica del *«piace a me e basta»* trova dei ribelli anche nelle file dei *girella* che da destra recitarono il *confiteor* per esser accolti nelle schiere dei giannizzeri di Stradella.

Non è già che costoro sentano ripugnanza per la politica personale ed autoritaria del vegliardo che ad essi aperse le braccia come a *figliuoli prodighi*, perchè un zinzino di pudore o di liberalismo li commova. Essi pensano che, come nella biblica parabola, il loro ritorno ai paterni amplessi dovea essere festeggiato dall' imbandigione del grasso vitello. Ora trovano che il Depretis meni un po troppo il can per l'aja, ed impazienti di riafferrar parte almeno del sospirato potere, pare vogliano atteggiarsi a pretoriani.

Di tutti, il più rivoluzionario è l'onorevole Bonghi, il quale, con le sue sfuriate quotidiane nell'eterna discussione della legge Baccelli, è arrivato persino a far perdere le staffe al Depretis.

Del resto, se il vitello grasso tarda ad esser imbandito sotto forma di portafogli, di segretariati generali, o di sinecure, esso sta cuocendo sotto le altre forme, meno procaci forse, ma più sostanziose, delle convenzioni ferroviarie e della legge sull' Istituti di emissione.

Non importa il *Carrozzino* delle ferrovie sia destinato a dissanguare la nazione. Non importa che la legge sulle Banche di emissione abbia ad aver, per effetto l'assorbimento, da parte della Banca Nazionale, di tutti gli altri Istituti congeneri, e la concentrazione quindi in un solo privilegiato di tutto il Capitale circolante, ed il conseguente Monopolio a danno dell' industrie e dei commerci.

Non importa.

È necessario che i grassi finanzieri intaschino degli altri milioni. Già a quest'ora, mentre quei progetti sono ancora davanti alle relative Commissioni, certe azioni di certi stabilimenti, in que' progetti interessati, hanno goduto di improvvisi e favolosi rialzi.

Avverrà forse che la Camera, per un' insperabile resipiscenza, respinga quelle leggi?

Che monta? I grassi finanzieri avranno realizzato enormi benefici sulla compera e vendita delle azioni che, ribassando, faranno un doloroso vuoto nelle tasche dei credenzoni.

Si griderà salva la morale, ed i grassi finanzieri si stropiccieranno le mani.

Nè più, nè meno di quel che accade fra noi, accadde in Francia. Colà pure il maneggio delle pubbliche faccende fu usurpato dai *borsajuoli*, da quella genia per cui non esiste una patria, per la quale unico dio è l'oro, unico movente delle azioni il guadagno.

È una lebbra, da cui sembra destino debbano essere affetti, o prima, o poi tutti gli stati. Felice quello che più presto saprà liberarsene!

Ma intanto il povero popolo, quello che lavora per vivere, vede scemarsi di giorno in giorno lo scarso pane; la miseria, la fame battono alle porte.

La Camera francese consente, contro all'opinione del ministro Ferry, un' inchiesta sulle condizioni degli Operai; ma la Commissione che dovrà occuparsene riesce composta a maggioranza di ministeriali, dei quali si può dir dappertutto *«habent oculos et non vident, habent aures et non audient»*.

Il ministero austriaco, sempre eguale a sè stesso, si pensa risolvere la questione Sociale collo Stato d'assedio.

Chissà che Depretis non approfitti del buon esempio?

Il governo Serbo, onde lasciar passare la volontà del paese nelle elezioni generali per la *Skupcina*, ha fatto arrestare in massa e tradur in fortezza i Comitati elettorali del partito avversario. Impàri, l'on. Depretis, impàri!

L'Inghilterra si gratta la pera, non sapendo a qual Santo votarsi per gli affari d' Egitto.

Dopo aver voluto agire tutta sola nel paese dei Coccodrilli, ora forse sarebbe piucchè contenta se altre potenze d' Europa le dessero una mano a spegnere l' incendio, ch'essa ha suscitato colaggiù. Ma, tutti hanno paura di scottarsi; ed intanto il Mahdi s'avanza sempre vittorioso, tagliando a pezzi egiziani ed inglesi.

Vedremo come saprà cavarsela Gordon.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

I proventi del Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia nel decorso anno, vuolsi siano saliti alla cospicua somma di lire 31 mila. Prescindendo dai redditi che questa Conservatoria offre al suo titolare — ammesso che a di lui carico stia la spesa del personale dipendente — sarebbe pur ora che il governo pensasse a farla finita una buona volta con questi impieghi ad aggio, facendo affluire alle proprie tesorerie tutte le moltiplici tasse pagate dalle parti con tanto sacrificio, e determinando uno stipendio fisso al conservatore ed ai suoi dipendenti. L'on. Billia fece il suo *debutto* alla Camera rompendo una lancia contro gli impieghi ad aggio e l'on. Depretis, allora ministro delle finanze, pregò il novello deputato a lasciar che rimanesse *aperto il protocollo* su questa importante questione.

Dal 76 ad oggi sono trascorsi degli anni parecchi e sulla proposta Billia ci dormirono sopra della grossa il Depretis, il Doda ed il Magliani.

Da una parte veggonsi impiegati rimunerati a mille lire all'anno che contendono il pranzo colla cena, amanuensi ad una lira al giorno colla quale devono sfamarsi, vestirsi e pagare la pigione del canile, e dall'altra pochi favoriti i cui proventi superano lo stipendio d' un ministro. È un sistema abbastanza vergognoso contro il quale si declama da tanti anni, ma sempre ai sordi.

I giorni festivi a Porta Villalta, e precisamente nella strada di circonvallazione interna, s' adunano molti ragazzacci per giuocare alle carte, e le giuocate si succedono una all'altra fra lo spesseggiar delle bestemmie, le grida, gli sghignazzamenti da sembrar quel luogo un vero pandemonio. Dopo il giuoco si passa alla pugna e novelli Orazi e Curiazi, quei ragazzacci armati di sassi si dividono in due campi e accesi in volto, scarmigliati, gli occhi stralunati e fra le urla salvaggie prendono a lapidarsi furiosamente. Oltre mettere in pericolo la loro vita, quegl' imberbi battaglieri mettono in pericolo quella dei passanti. Raccomandiamo agli Agenti di P. S. ed ai Vigili di trovar modo da smorzare tali

---

11 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORÈMA)

«Io, F*** M***, ho veduto...... che cosa ho veduto? Un pomposo bosco d'argento.... Vi erano *innumerevoli spiriti* che dormivano fra i rami, (ed è ciò, quantunque i naturalisti non l'abbiano guari osservato, che fa tremare tanto fortemente le foglie della alberelle; — è questo, dico io, cioè il passaggio degli spiriti), ed in mezzo a quel bosco c'era un bel sito per una statua, ed effettivamente ce n' era una; — ma quale statua! Trasparente, d' un altezza prodigiosa attraverso la quale, — si vedeva un vascello sommergersi in mare, e l'equipaggio che giuocava alle carte; ma *il buon genio* della tempesta li salvò, perchè mostrò loro la chiave dell' universo, ed apparve una frotta di pescicani dallo sguardo famelico che si agitavano nella speranza di saziarsi. Uomo, guarda! — Un altra parte di quella statua e qual parte! — essa apre, — si allarga a guisa di parlatorio, nell' ombra ed ora sarà svelato l' *orrore degli orrori*: — imperocchè, vedete, qualcuno è seduto, — seduto, — sedia a bracciuoli, — viso di fuoco, — demonio, — demonio, — oh, Dio! oh, Dio! salvatemi» gridò.

Cessò di parlare, tutto tremante e non si rimise a dettare, sembrando tutto ad un tratto di aversene dimenticato.

Fui convinto che il suo spirito era perseguitato da qualchè immagine d' orrore che gl'avea gettato nella pazzia ed ora s'era avviticchiata come un demone alle sue facoltà scompigliate. Aveva spesso la parola spettro sulle labbra. Una volta, la guardia gli aveva chiesto quel che voleva dire con ciò; egli aveva trasalito, s' era turbato, lo spavento gli si era palesato nello sguardo ed avea crollato il capo gridando: «Orrore!» Alcuni giorni dopo, prese un segretario, che, come di ragione, fu debitamente avvertito con chi aveva da fare; e dopo una scena dolorosamente ridicola, in cui il signor M*** tentò di ribassare l' onorario di quest' uomo da una ghinea e mezza per settimana a una mezza corona, lo prese al suo servizio per tre ghinee ed insistette acchè si collocasse vicino al letto, onde scrivere ogni parola da lui pronunciata. Il signor M*** gli disse che avrebbe dettato un *romanzo*!

Sarebbe stata, invero, necessaria una penna molto spedita per seguire le parole del povero signor M***, imperocchè egli proferiva con rapidità prodigiosa una moltitudine di assurdità senza legame. Era realmente qualchecosa d' inconcepibile, rapsodi nello stile di Mathurin, pieni di sotterranei, di sepolcri, di spettri, di diavoli, di magia, — frammischiati qua e là d' un idea veramente poetica. A leggerlo destava commozione! Fu impossibile al segretario di tenergli dietro; laonde, dietro avvertimento d' uno di noi, in luogo di scrivere, egli si contentò di far correre la penna sulla carta, facendovi ogni specie di scarabocchi per simulare la scrittura. Il signor M*** non gli chiedeva mai di rileggere quello che aveva scritto e non pensava mai a rivederlo da per sè. Ma allorchè furono riempite una cinquantina di pagine, quando ebbe dettato un titolo, fatta la scelta d' un editore, stabilito il prezzo e il numero dei volumi, cioè *quattro*, esclamò: Ho finito!...... Iddio sia lodato!...... eccomi scaricato da un peso!» Dopo non ne parlò più e suo fratello buttò il tutto alle fiamme una settimana dopo.

Tuttavia il signor M*** non avea finito col suo secretario; egli lo ritenne per un altra specie di servizio, come lettore. L'autore prescelto fu Milton; continuamente coi suoi commentarii e dicendo le cose più assurde del mondo, ma talvolta anche assai belle e piene di forza.

(*continua*.

bellici furori e d'impedire si *monelleschi* e vergognosi convegni.

Le cucine economiche a Padova. Togliamo dall'*Adriatico* il seguente brano di corrispondenza:

« La direzione della cucina economica annuncia ch'essa sta per aggiungere, alla dispensa delle minestre sostanziose per i sani, quella di un brodo utilissimo per i *deboli*, i *malati* e i *convalescenti*, ma che il povero può assai difficilmente procacciarsi. Nei mesi di dicembre e gennaio, nell'esercizio di 48 giorni, la cucina smerciò 7000 razioni di minestra. La dispensa del brodo comincerà il giorno 11 corr. ed avrà luogo nella cucina economica al Vescovado ogni giorno non festivo, dal mezzodì alle due. Le razioni di brodo, di un litro, si daranno gratuitamente: per mezzo di *Buoni* dati e firmati dai medici condotti, tanto per ammalati e convalescenti quanto per bambini deboli o rachitici; e per mezzo di marche di metallo del prezzo di 5 centesimi, che possono essere comperate e distribuite ai bisognosi da persone caritatevoli. Queste marche possono acquistarsi ogni giorno presso la cucina. »

Fuori Porta Villalta e precisamente ai lati del vecchio ponte esistono due stagni. Uno di questi è da parecchi anni che non fu espurgato e ritiensi che in esso vi sia non meno di mezz'uomo di melma. L'acqua essendo ivi priva di moto, imputridisce e dai due stagni emana un puzzo ammorbante. Interessiamo l'assessore, cui spetta questo *referato*, a fare una passeggiatina sino alla detta barriera, onde prendere conoscenza *de visu* della cosa e provocare un provvedimento se non dell'interramento delle due pozzanghere almeno dell'espurgo.

Il nostro Tita. L'autorizzazione a procedere contro Nicotera, sia per duello, che per oltraggio a un pubblico funzionario fu negata dalla Camera. Questa determinazione io credo sia stata ben accolta da tutto il paese, meno dai moderati e dal pubblico accusatore del Collegio Udine II, del piccolo filosofo Zenone, che non si peritò di far sentire le note dei suoi guasti tubi tracheali compunte e compassate. Buona cosa che furono soffocate dai rumori, proteste e interruzioni prolungate.

Che peccato che gli onorevoli di Montecitorio non sieno stati a cognizione che il nostro povero Tita è segretario comunale, chè certo non gli avrebbero fatto il torto di riderglì in faccia, quando affermava che anche il segretario comunale è un'autorità.

X.

Via della Posta. L'onor. Giunta ha deliberato di collocare lungo questa via le guide in pietra per i ruotabili. Anzichè delle lastre di pietra sarebbero stati prescelti dei grossi dadi.

Collegio Uccellis. Nella prossima tornata del Comunale Consiglio, la Giunta presenterà diverse proposte di riforme economiche e didattiche. Sentiamo che tali proposte furono concretate in 15 quesiti dall'assessore alla pubblica istruzione. Conoscendo quanta sia la competenza del cav. Poletti in argomento, siamo certi che il Consiglio farà buon viso alle stesse.

Illuminazione e acqua. Finalmente lungo lo stradone, che dalla barriera Cussignacco conduce al piazzale della stazione ferroviaria, si sono collocati dei lampioni a petrolio. Così pure fu costrutto alla detta barriera un fontanino, il quale però a guisa dei suoi confratelli, darà acqua quando ne avrà. Prendiamo atto, ad ogni modo, della buona volontà del Municipio.

Il Giornale di Udine, volendo forse riparare alle tante insolenze e ai tanti frizzi più o men villani lanciati prima d'oggi, loda l'on. Billia perchè, secondo *lui*, *difese la giustizia contro il privilegio. Ci fossero anche*, soggiunse il malvagio e decrepito diario, *cento Nicotera a sputargli in faccia, questo onore gli resterebbe.* Misericordia! Cento sputi! Cosa ne dice però il barbogio giornale *dell'affare dello stocco?*

Il Lovito vedendosi provocato dalle parole del Nicotera, avrebbe tratto a mezza lama uno stocco dalla mazza che teneva in mano, ed allora soltanto il Nicotera infuriato da tale minaccia avrebbe trasceso sino allo sputo.

O perchè l'on. Billia, *che difende la giustizia contro il privilegio*, non ha parimenti evocati il disposto degli art. 453, 457 Cod. Pen. contro l'*ex* segretario generale dell'interno, l'on. Lovito, per porto d'armi *improprie* od insidiose?

In quanto poi al giornale moderato che salva le istituzioni ogni mattina che il suo direttore prende il caffè e latte, gli osserveremo che rende un assai, ma assai cattivo servigio alle istituzioni che difende, collo svillaneggiare continuamente un uomo che deve reputarsi onorando dal momento che la Corona lo ebbe fra i suoi consiglieri, e che portò la catena del forzato perchè prese le armi contro una belva coronata.

Celebrità che se ne vanno. A proposito dell'onor: G. B. Billia, il *Capitan Fracassa*, scrive quanto segue:

Discorso Billia. Un tentativo, discretamente riuscito, di accalorare e inasprire il dibattimento. Io aveva previsto che l'on. Billia sarebbe stato oggi l'uomo della scatoletta; ma egli ha superato le stesse mie previsioni.

È sbucato fuori con una voce più ingrata del solito, con una frase arida, secca, che supera quelle stesse dei discorsi per i provvedimenti a favore — o contro — Napoli o Firenze, che furono, come ognun ricorda l'affilizione diventata eloquenza, la petulanza fredda, spietata, scambiata da alcuni per un catonismo che non fu fruttato. L'onorevole Billia non sarà mai nulla. Il Gabinetto, che lo dovrà prendere, dovrebbe costituirsi a..... Montecatini, e avere un temperamento *bi.....lioso*.

Ma a trovare nove Billia — un vero Ministero *billiardo* — grazie a Dio si stenta ancora.

L'onorevole Billia, per fare del segretario generale un funzionario dentro la Camera, lo equipara ai segretari comunali. (*Rumori, proteste*) Scopre nell'aula di Montecitorio quattro mura — e per fare che si faccia non è possibile trovarle. Cita Bismarck e una recente opera francese. A un certo punto risponde all'onorevole Indelli, che non ha parlato; e la Camera ride; torna alle quattro mura e propone un ordine del giorno, che non si capisce.

Tutto questo per un'ora circa, tra rumori, risate, interruzioni, che non sono davvero un successo; ma l'on. Billia non si sgomenta, egli che rassomiglia, in modo assai strano, a Pasquale Seccia, il bravo sarto abruzzese, prodotto a Roma, con piena bontà di risultati, da Ciccillo Tosti. E la rassomiglianza fa sì che, quando l'on. Billia finalmente si decide a sedere, io, anche perchè l'on. Pandolfi entra nell'aula, sia costretto a mormorare tra me e me:

— Pasquale ha ragione!

Il Giornale tanto ortodosso nella osservanza dei canoni statutari insulta il partito pentarchista definendolo il partito degli sputi. Così, per fare un tratto di spirito, il giornale del sig. P. V. offende senz'altro la maestà del Parlamento.

Ma già a lui tutto debb'essere concesso avendo il diritto all'impunità in virtù delle lezioni politiche date ai suoi emuli (non di Francia) Bismark e Gladstone, per tacere di altri minori.

Da un recente fatto abbiamo motivo d'arguire che il *Friuli* fu abbandonato dal migliore dei suoi redattori.

Questo esempio dovrebbe essere imitato anche dai corrispondenti della Provincia di quel Giornale, i quali sino ad oggi si sono sobbarcati, per dir poco, a condividere lo strazio della grammatica perpetrato e consumato dall'organo del dispetto.

E molto buon consiglio sarebbe per il *Friuli* il ritirarsi dall'arringo, lasciando il campo a coloro che dietro ad essi possono contare su di un partito, e che, della nobile missione della stampa non fanno una speculazione *commerciale*.

Durante l'anno 1883 morirono in questo Comune 152 persone per malattie all'albero bronchiale ed ai polmoni, 84 per pellagra, 81 per scrofola, tubercolosi, rachitide, febbre tifoidea 19, per difterite 9, per scarlattina 35, per congestione ed apoplessia cerebro-spinale 44, per infiammazioni dello stomaco ed intestini 91.

Consiglio della Società Operaia. Pubblichiamo, riservandoci a domani, qualche commento.

I sottoscritti membri della Rappresentanza della Società Operaia di Udine, deplorando che l'apatia dei Soci abbia permesso ad un gruppo di quarantaotto Soci coalizzati un voto irragionevole per le opinioni manifestate nella Assemblea del 10 corrente mese al riguardo dei progetti di legge sugli scioperi e sui probiviri, mantengono le proprie dimissioni

Marco Volpe Presidente, A. Fanna, G. Bergagna, L. Conti, G. B. Spezzotti, T. Cloza, G. Gambierasi, D. Camavitto, A. Clain, A. Fasser, A. Brusconi, Gustavo Mattiuzzi, Leonarduzzi Alessandro, C. Mondini, G. Raiser, G. Orettici, Orazio di Belgrado, Camerino Ignazio.

La sdrondenade. Ci scrivono: Per un matrimonio di un *bisvedovo* — frase dei capi organizzatori dei chiarivari — da due sere, si schiamazza, e come, in Via Gemona ed in Calle Cicogna. Entrare nella causa di questo fermento, di questi disordini, assordanti, indegni d'una Cittadinanza civile, sarebbe come un toccare certi tasti...... pornografici, di speciale competenza del *Caricaturista* della *Patria*.

I due sposi, jersera, erano all'Osteria in Via Gemona, dal Pergola e una turba di *sdrondenatori*, muniti di imbuti, di casse *vuote* di petrolio, e di tutti gli accessori che il Lazzarini, ci pose in vista nella drammatica sua *Sdrondenade*, figuravano, come strumenti assordanti.

Ci dicono che fu cercato l'intervento delle guardie di P. S. — ma queste, risposero essere « *costume del paese.* »

Domandiamo se, l'aprire e chiudere le porte dell'osteria, urlando fuori gli sposi, fuori la *Tradita*, il minacciare, e l'accompagnare in Via Cicogna, i due... conjugati, — in fresca età — a furia di fischi, di urli infernali, sia l'usanza del Paese?!!

E le spinte alla piangente sposa?!

E gli urlacci allo sposo?!

A Udine non si dovrebbero imitare certe cosaccie da villa, e sarebbe tempo che gli schiamazzi di questo genere avessero un termine.....

F.

Ballo dei Tappezzieri. Sabato 16 febraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d'ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

Il libro nero della questura tace. Nessun disordine, nessun arresto. Neanche il *Caricaturista* della *Patria* non fu colto in flagrante di schizzi, e perciò le autorità di P. S. non poterono questa volta, tradurre neppur lui, in *domo petri*.

Profili giornalistici.

Guardate fortuna delle combinazioni! Se, mai mai avesse soffiato pur jeri un colpo di *bora*, il *caricaturista* della *Patria*... giussanesca, turbinato in tra gli spazi nè più nè meno di un pulviscolo, non avrebbe avuto tempo di pensare al suo *triplice perchè* che alla fin fine lo indusse a dichiarare di non *voler* più rispondere alle mie *graffiate*.

Ma un Iddio misericordioso ebbe pietà del povero *Caricaturista*, e lo risparmiò dalla *bora* per serbarlo ancora all'ammirazione di *Bohêmien*.

E però, ahimè, quale copia abbondante di lagrime, non mi si riversa giù dagli occhi, mentre sto scrivendo, al pensiero che il *Caricaturista* dopo le sue *saggie*, *mature*, ma non mai abbastanza per me deplorabili riflessioni, lascia la matita, quella portentosa matita che doveva immortalare con tratti portentosamente michelangioleschi, i modelli *venusti* e *formosi* dei redattori ordinari del giornale trasformista!

Ahi sventura, sventura! Che si debba proprio ricorrere, in mancanza del nato-morto *Caricaturista*, al figlio di *Toni Moro* per avere una collezione di quei ritratti?

Ma già un triste presentimento di furtivo m'era penetrato nell'anima, che brieve sarebbe stata l'apparizione dello *Gill* di Via Gorghi.

Già al suo primo *debutto* m'era accorto, che giammai ranocchio più infestamente gracidante di lui, poteva nascere dal pantano della Roggia che scorre nei paraggi della Redazione di Via Gorghi.

Il tisico poetuzzo del *Nodo di Salomone*, all'insaputa senza dubbio del suo principale, punto da insolita vaghezza letteraria, *sottolineò* un mio *brieve*, matto quasi dall'allegria di aver colto *Bohêmien* in flagrante di lesa eleganza di stile.

Vera caricatura letteraria di Faccanapa, egli certamente non deve conoscere nemmanco di vista il frontespizio delle opere dei maestri di lingua, nelle cui pagine, a centinaja di volte, quel *brieve* s'incontra e si legge.

Ma frusto, egrotante dagli anni e più ancora dall'onda incalzante dei *rimorsi trasformisti*, il *direttore della Patria*, o non legge le sciocchezze dei suoi *coscritti*, o si diverte a lasciarle correre per vendicare su di essi in qualche modo il fiele che dentro e' rattiene, e che *da qualche tempo* non può (!?) più sfogare impunemente tra le imboscate di un articolo senza firma d'autore.

Alle tue insolenze poi, Caricaturista abortito, i *villanzoni* miei pari, non accorderanno mai l'onore di quella risposta che con *ma-*

teriale eloquenza si potrebbe stamparti in qualche parte visibile del tuo individuo.

Gentiluomo, fruga un po' negli ipogei della memoria, e rammenta che a un tempo, mandasti a *sfidare* qualcuno, ed eroicamente ti battesti a colpi di *scuse!*

Una cosa sola ti rimane: come ex chiericino, non devi aver dimenticato le preci della liturgia cattolica; prega, prega e caldamente prega il Signore che ti tenga lontano dalla *bora* donde un soffio solo basterebbe a sperdere nell'aere le molecole che ti compongono.

Caricaturista liquidato, non ho per oggi, altro a dirti.

Salutami don Camillo, e di' pure ad esso, a nome di *Bohêmien*, che nella sua corrispondenza da Roma di jeri, ha fatto un po' troppo spreco di parentesi.

Addio.

Bohêmien.

* *

Il sig. P. V. nel n. 22 del *Malvone* pubblicava un articolo di quasi quattro colonne col titolo *« Cossa ghe posssio mi se il pan zè caro? »* ed esso articolo era lardellato delle solite e volgari insolenze contro coloro che allora si lamentavano della carezza del pane, chiamandoli *ignoranti, spostati, perpetui malcontenti, inetti a provvedere a se medesimi, che per trenta denari venderebbero la Patria.*

Il gran giornale, dalle cui colonne sgorga copiosa la scienza di governo, pochi giorni dopo, senza ricordarsi di quanto aveva scritto in antecedenza (tra le altre cose anche questa: *che vi sono molti che si lagnano che il pane sia troppo a buon mercato*) pubblicava la da tutti lodata circolare Depretis, la quale faceva eco alle lamentele d'Italia tutta contro la carezza del pane, stimmatizzando Municipii per la loro ferocia — ereditata dalla Destra — nel colpire i generi di prima necessità. Con tale pubblicazione il barbogio quì di fronte, sconfessava quanto aveva scritto nell'articolo: *Cossa ghe possio mi, se il pan se caro?* » *Vecio mio,* soggiungiamo noi, *ti sicuro no te pol far gnente; ma lassa almeno che i fassa i altri, che i ghe ne sa più de ti.*

Le contraddizioni del sig. P. V. sono sì frequenti e tante che ci vorrebbe la pazienza del nostro simpatico amicone il prof. Camillo Giussani, per raccoglierle e ricamarci sopra i commenti con quel garbo che gli è ordinariamente famigliare. Ne ricordiamo una, che al momento ci sovviene alla memoria.

Il sig. P. V., segretario infaticabile e benemerito della Camera di Commercio, rilasciava un certificato nel quale si dichiarava che il sig. Nicolò Piai acquistava a Palma e circondario non meno di 10 mila chili bozzoli all'anno, e che i locali che teneva in affitto dal governo gli erano necessari per l'industria serica da lui esercitata in larga scala. Contemporaneamente, o quasi, il sig. P. V. accoglieva nel suo giornale, senza riserve di sorta, delle corrisdondenze da Palma che dicevano tutto il rovescio e che dipingevano il Piai come quello che voleva (per la sua cocciutaggine nel voler tener i locali) la rovina del suo paese.

X.

* *

L'organo delle amenità, nel narrare che un mortale si diletta di recarsi, a sollevare il poprio corpo dal *superfluo pondo* sulla porta d'una abitazione in via Aquileja, chiude la sua narrazione col seguente versetto: «Immischiarsene potria — Un tantin l'autorità ». A noi sembra invece che immischiarsene dovrebbe esclusivamente lo spazzino e che il padrone di detta casa potrebbe star all'erta per rovesciare al caso altrettanta materia sul capo di quel tale, facendogli così pregustare il proverbio *« chi la fa, l'aspetta. »*

X.

RITAGLI

La battaglia di Salamina. La Società archeologica di Atene ha deciso di far fare delle ricerche in fondo al mare, nella baia di Salamina, dove ebbe luogo la famosa battaglia tra greci e persiani.

L'acqua in quella baia non è molto profonda. La Società possiede bastevoli fondi, e i moderni perfezionamenti degli apparecchi sottomarini d'esplorazione permettono di sperare in un pieno successo di questa intrapresa.

Siccome i greci perdettero in quella battaglia 50 bastimenti e i persiani 200, si spera di ricondurre alla superficie qualcuna di quelle triremi, in modo d'avere una cognizione esatta dell'architettura navale dell'antichità.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 12 — Presidenza FARINI

Comunicasi una lettera di *Crispi* che dichiara dimettersi.

Riprendesi la discussione dell'art. 19 della legge sull'istruzione superiore.

Dopo i discorsi di *Plastina, Baccelli, Luzzatti Umana, Cairoli, e Bonghi* approvasi l'articolo. Approvansi in seguito anche gli articoli 20 e 21.

Rimandasi a domani il seguito della discussione sull'articolo 22.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per l'estensione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 a vedove e orfani degli assegnatari e la estensione del tempo a presentare altre domande.

È approvata con voti 205 contro 24.

Notizie Politiche

Parigi, 12. Paginier, vescovo francese stabilito al Tonkino, telegrafa testualmente così:

« Furono massacrati un prete e ventidue catechisti e duecento quindici cristiani. Furono distrutti cento otto stabilimenti di cristiani: sono urgenti i soccorsi. »

Questa notizia desta grande sensazione.

— Alla Camera, dopo un lungo discorso di Waldeck, ministro dell'interno, per sostenere il suo progetto di legge contro le dimostrazioni sediziose, Graux, Pelletan e Geblet parlarono contro con grande vivacità.

Venutosi al partito, con voti 337 contro 207 fu deciso di procedere alla discussione degli articoli.

Si ritiene che la legge sarà almeno modificata.

— È molto commentata la notizia che ad istanza di Bismarck la Russia richiamerebbe Sabaroff, ambasciatore a Berlino, e gli sostituirebbe Orloff, ambasciatore a Parigi. Si interpreta questo cambiamento come un ravvicinamento della Germania alla Russia.

Parigi 12. In seguito ad una riunione di anarchici nella via Panoyaus avvenne un conflitto fra questi ed i poliziotti che presero a sciabolate gli anarchici.

Pest 12. L'*Egyetertes* reca i seguenti particolari sopra un disastro avvenuto sul fiume Tibisco.

Un corteo di nozze si recò domenica da Domrad a Ezygrand per togliere la sposa. Bisogna passare il Tibisco. ma siccome si sapeva che il ghiaccio, per il bel tempo s'era di molto digrossato, la comitiva nell'andata usò tutte le precauzioni e passò con le carrozze felicemente il fiume. Ma al ritorno per Domrad i numerosi compari — erano 35 in sette carrozze — non pensarono al pericolo. Le sette carrozze entrarono contemporaneamente sul ghiaccio; — all'improvviso si udì come una cannonata; il ghiaccio s'era spaccato, le sette carrozze rotolarono nel fiume dove trovarono orribile morte ben 34 persone Non si salvò che uno degli zingari che accompagnavano gli sposi.

Londra 12. Il generale Gordon telegrafò a lord Granville, ministro degli esteri, di essere arrivato a Berber sul Nilo.

Telegrafano dall'Egitto che le truppe del Mahdi presero Raving, terra al nord di Suakin, e Sanheet vicino a Kassala sul confine di Abissinia. Fu mandata la nave *Woodlack* a scacciarli di là.

— Adundee il vasto stabilimento Clezington fu incendiato e distrutto.

Quattro pompieri rimasero morti.

I danni salgono a 30.000 lire sterline.

— Per tre giorni imperversò una terribile bufera nel nord del paese di Galles e nel nord della Scozia: molti fiumi sono straripati. I danni sono enormi.

— Bradlaugh, deputato rielettto di Northamton, stato già tre volte escluso della Camera perchè ateo dichiarato, ieri, entrò nell'aula, e, malgrado le inibizioni dell'opposizione conservatrice, ripetè la formola del giuramento, baciando un libro tratto di tasca e sottoscrivendo una carta. Dopo una lunga discussione il solito Northcote, capoccia conservatore ai Comuni, propose che Bradlaugh, rifiutando di giurare secondo gli statuti della Camera, venisse sfrattato.

L'assemblea approvò con 280 voti contro 187 e Carlo Bradlaugh si trova escluso per la 4 volta del seggio a cui legalmente ha diritto.

Vienna, 12. La Commissione per la revisione dello Stato constatò un *deficit* di 16 milioni. Il ministro di finanza spera coprire il *deficit* adottando un nuovo sistema d'imposte.

Ultimi Telegrammi

Roma, 12. Il giorno 21 gennaio fu trovata sulla tomba di V. Emanuele al Pantheon la supplica d'un pellegrino che chiedeva al Re Umberto la grazia in favore del figlio, militare, condannato a cinque anni di reclusione per atti d'insubordinazione.

Il Re firmò domenica il decreto di grazia per il figlio del pellegrino.

— La *Libertà* smentisce che Lovito torni ad occupare la carica di segretario generale al ministero degli interni.

— La Commissione per il progetto ferroviario si raduna stasera alle 9.

A questa riunione interverrà anche l'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici.

— La commissione per il progetto sul divorzio proseguì oggi l'esame degli articoli.

— Fu distribuito oggi il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

— Oggi in una sala del Palazzo delle Belle Belle Arti, si apre l'esposizione dei progetti presentati al concorso per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. I progetti esposti sono diecinove.

Berlino, 12. Ieri furono sciolte due riunioni di operai, perchè gli oratori vollero parlare della questione sociale.

— Il medico Koch, capo della commissione per studiare il colèra inviata in Egitto, annunzia essere riuscito a stabilire indubbiamente la qualità specifiche del bacillo del colèra, che si è manifestato in Alessandria.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 12 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 15 a 92 20 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.90	»	122.20
Francia vista	3 —	»	99.90	»	100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 12		Londra 12	
Mobiliare	532.—	Inglese	101 —
Austriache	529.—	Italiano	91 3/8
Lombarde	241.—	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 12		Milano 12		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.15	92.20
Londra	25 01	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.05	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	CambioL.	24.98	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35	122.40
Rendita	92.25	Pezzi20fr.	—.—	—.—

Vienna 12		Parigi 12	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.02
Mobiliare	308.10	» 5 0/0	108.25
Lombarde	141.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	329.25	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	843.—	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101 3/8
Cambio P.	48.10	Italia	1.16
Londra	121.40	R. Turca	8.70
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.26 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PENSIONI

per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Gemona n. 100**

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

CASA D'AFFITTARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine, proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D^r O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.